

# I primi cento giorni di Chiara

Letizia Tortello ALLE PAGINE 42 E 43

## Il primo bilancio della sindaca

# 100 *giorni*

Il 30 giugno si insediava a Palazzo Civico; tra impegni mantenuti, allarme conti e nodi che rischiano di ingarbugliarsi, la vera cifra di questo inizio di governo Appendino è la "concordia istituzionale"

ANDREA ROSSI E MAURIZIO TROPEANO

Cento giorni fa, al termine di una marcia da piazza Statuto a Palazzo Civico, scortata da consiglieri e attivisti, Chiara Appendino varcava il portone del Comune per insediarsi e diventare il ventunesimo sindaco di Torino dal secondo dopoguerra, il primo dopo 23 anni di amministrazioni guidate dal centrosinistra.

Mentre in Comune il Pd cerca di prendere le misure nel nuovo ruolo di forza d'opposizione, la sindaca instaura un solido, almeno finora, rapporto di concordia istituzionale e, anche personale, con il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino. Regione e

Comune, così, combattono insieme la battaglia (persa) per difendere il Salone del Libro dallo strappo delle grandi case editrici e adesso provano a dargli una nuova veste. E i due enti locali, insieme agli atenei e all'Unione Industriale, hanno varato un piano per attrarre imprese e investitori stranieri. La sindaca ha voluto cementare il suo rapporto con i cittadini iniziato nei mercati della periferia durante la campagna elettorale, ora diventato consuetudine settimanale. Il sabato poi i cittadini vengono ricevuti a Palazzo Civico, dove per la prima volta c'è un assessorato alle Famiglie guidato da un attivista del Torino Pride.



**250**  
**delibere**

La giunta Appendino dalla sua prima seduta, il 5 luglio, ha approvato 263 delibere, di cui 13 da portare in Sala Rossa

**24**

**consiglieri**

Appendino può contare su una maggioranza granitica composta da 24 consiglieri tutti del Movimento 5 Stelle

**14**

**via libera**

Dalla sua prima convocazione, il 18 luglio, il Consiglio comunale ha approvato 14 delibere

**45**

**giorni**

Dal 22 settembre, per 45 giorni, il bilancio del Comune è bloccato. Appendino vuole fare una ricognizione sui conti



## I costi della «macchina»

### Il taglio degli staff la prima promessa fatta a Falchera

È stata la sua prima promessa, nel giorno in cui ha cominciato la campagna elettorale: 8 novembre 2015, mercato coperto della Falchera nuova. Chiara Appendino aveva garantito che in caso di vittoria avrebbe ridotto di almeno il 30% le spese per gli staff di sindaco e Giunta, destinando le risorse risparmiate a un fondo per promuovere azioni nei confronti delle piccole e medie imprese, per creare nuovi posti di lavoro stabili, indirizzati ai giovani. Appena insediata, la nuova sindaca ha eliminato la figura del direttore generale, istituita ai tempi di Castellani, il mega dirigente che governa la macchina amministrativa e risponde al sindaco. E ha dato il via libera a una spesa di 7 milioni e 100 mila euro per i prossimi cinque anni, con cui comporre lo staff suo e degli 11 assessori nominati, i quali possono disporre di un collaboratore esterno e di uno già



dipendente del Comune. La spesa approvata dalla sindaca è meno della metà di quanto messo a budget dalla giunta Fassino per il periodo 2011-2016. Il taglio, per l'esattezza, è del 56%: da 16,2 spesi dall'amministrazione precedente a 7,1 milioni per i prossimi cinque anni, vale a dire un milione e 800 mila euro l'anno di risparmi. Almeno un milione dovrebbe essere vincolato al piano per i giovani, che Appendino però non ha ancora lanciato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## I grandi progetti

# Via libera alla Regione (sotto condizione) sul parco della Salute

Dopo le polemiche della campagna elettorale sul blocco del progetto del parco della Salute, che avrebbe comportato la perdita di 250 milioni di fondi statali, Regione e Comune hanno trovato la «quadra» per realizzare il progetto, che prevede la nascita di una nuova struttura ospedaliera nell'area ex Fiat Avio e la realizzazione del campus universitario, centri di ricerca e incubatori. Un progetto che vale complessivamente 600 milioni, comprese le risorse dello Stato. Un progetto che all'inizio doveva essere finanziato attraverso la valorizzazione edilizia di una parte dell'area ex Fiat Avio di proprietà regionale. La Giunta Chiamparino ha rinunciato a questa soluzione, aprendo la strada a una possibile intesa con Appendino e il suo vice Montanari, che ha delegato all'Urbanistica, che non stravedono per il progetto. La prospettiva - certa - di perdere i 250 milioni già stanziati dal



governo, li ha indotti a un cambio di rotta. Nella trattativa con la Regione, il Comune ha però messo sul tavolo il destino delle Molinette: il via libera al Parco della Salute - la variante è in dirittura d'arrivo - è condizionato alla riqualificazione dell'attuale ospedale, cui andrà trovata una vocazione, mentre si costruisce il nuovo polo. Così Appendino vuole evitare che un domani le Molinette svuotate diventino una cattedrale nel deserto, a rischio degrado e criminalità.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Welfare innovativo

# Trecento euro a chi ospita in casa i senzatetto

È un esperimento all'interno di una serie di iniziative che vanno dai dormitori allestiti nei parchi alle «ronde» notturne, con cui convincere chi si accampa all'aperto ad accettare un posto al caldo. Nel piano di assistenza ai senza fissa dimora e alle famiglie in emergenza abitativa - sfrattate e finite in strada - la sindaca di Torino, Chiara Appendino, tenta di aprire una nuova strada: l'accoglienza diffusa. Offre 300 euro al mese a ogni famiglia che quest'inverno deciderà di ospitare un senzatetto in casa. Il progetto, presentato da Sonia Schellino, la funzionaria della Compagnia di San Paolo che Appendino ha voluto assessore al Welfare, è stato approvato dalla Giunta e contiene una serie di misure - ormai collaudate - per l'inverno in arrivo e per tamponare una prevedibile emergenza: i 1700 senza fissa dimora, che tra qualche tempo dovranno combattere con temperature vicine o



al di sotto dello zero. La Città ha stretto rapporti con enti no profit e realtà del terzo settore, e ha chiesto di fare da mediatori, per trovare famiglie disposte a dare una mano. Una mossa per cercare di evitare che si crei una situazione di emergenza: nel 2015, i vigili sono stati chiamati 250 volte per convincere i senzatetto a lasciare zone dove non potevano accamparsi. Nei primi sei mesi di quest'anno, gli interventi erano già 160. Di questo passo, si prevede una crescita del 30% alla fine dell'anno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Promesse e realtà

# Dalla Smat alla Tav le prime tensioni con i movimenti

I primi cento giorni di Appendino sono stati segnati da tensioni crescenti, con movimenti e associazioni che durante la campagna elettorale avevano fatto il tifo o si erano apertamente schierati con lei. La prima crepa è stato il comunicato, suo e del presidente della Sala Rossa, il grillino Versaci, in solidarietà alle forze dell'ordine, impegnate nella difesa del cantiere della Torino-Lione. La sindaca ha poi annunciato la volontà di uscire dall'Osservatorio della Torino-Lione, senza però prendere ancora una decisione formale, come finora fatto da tutte le amministrazioni comunali a maggioranza pentastellata. Nei giorni scorsi, infine, è esplosa la vicenda Smat, con la richiesta firmata dalla sindaca di attingere, per esigenze di bilancio, al 100% della riserva della società idrica, quei fondi accantonati per dare stabilità all'azienda in caso di difficoltà. Una scelta motivata dalla



necessità di riequilibrare i conti messi a punto dalla Giunta Fassino che, rispetto a Smat, presentavano uno squilibrio di 2 milioni. Una decisione, però, che ha fatto insorgere il comitato per l'acqua pubblica, che è arrivato a diffondere un manifesto dove accusa i Cinquestelle di fare la stessa politica del Pd. Appendino si è difesa invocando lo stato di necessità, che in questo momento la costringe a portare avanti scelte che non condivide e che, nel 2017, non si ripeteranno.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Il post olimpico

# Lo stop a Club Med e all'investimento di 80 milioni a Cesana

La proposta di ordine del giorno presentata da 8 consiglieri comunali del M5S boccia, in prima istanza, il progetto di Club Med di realizzare un resort di lusso da 1000 posti letto in luogo della pista del Bob di Cesana. Si tratta di un investimento annunciato di 80 milioni, che dovrebbe permettere di creare 500 posti di lavoro. I sindaci dell'Alta Valsusa l'hanno ribattezzata la «Mirafiori delle nevi». Per i Cinquestelle si tratta di un intervento di nuova cementificazione e per questo chiedono di verificare se il progetto è compatibile con il piano paesaggistico regionale. La proposta di ordine del giorno è stata solo depositata, non ancora discussa, ma tanto è bastato per rompere quel clima di concordia istituzionale tra la giunta Appendino e la Regione. Il presidente Sergio Chiamparino ha fatto sapere di non aver alcuna intenzione di fermare un progetto che permette di creare



posti di lavoro e di riqualificare un'area compromessa. La sindaca Appendino non si è ancora espressa e il documento dei consiglieri grillini suona come una mossa politica anche in vista del rinnovo del Consiglio metropolitano. Un ente che, a differenza del Comune - il quale può solo condizionare la Fondazione XX Marzo attraverso il consigliere nominato dalla città - ha il potere di mettere i bastoni tra le ruote al progetto della multinazionale del turismo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**I conti**

# Bilancio congelato ma i servizi ai cittadini sono a rischio taglio

La scelta, maturata due settimane fa, è stata drastica: bloccare per 45 giorni tutte le spese non obbligatorie (come i mutui e gli stipendi) in attesa di capire qual è la reale situazione dei conti della Città. La mossa di Appendino si inserisce nel percorso di ricognizione del bilancio avviato dalla sindaca: un gruppo di funzionari comunali sta passando al setaccio i libri contabili di Comune e partecipate; se non sarà sufficiente verrà incaricata una società di revisione esterna. Fino a quel momento non un euro deve uscire da Palazzo Civico, scelta molto contestata dalle opposizioni, secondo cui così si penalizzano i fornitori e le aziende, tenuti a stecchetto per un mese e mezzo.

La partita sul bilancio è molto delicata: la Giunta sostiene che l'amministrazione Fassino ha sovrastimato le entrate, con il risultato che ora mancano fondi per fronteggiare le spese previste. Così si è varato un taglio del 30% su tutti gli



assessorati, si è attinto al fondo di riserva per far partire l'anno scolastico e ora la Giunta Cinquestelle è alla ricerca di risorse da incamerare o di uscite su cui risparmiare, per non dover arrivare a soluzioni drastiche e impopolari, come il taglio dei servizi. Ad esempio, a ora mancano i fondi per far circolare bus e tram fino a fine anno, e così per il trasporto dei disabili e per altri capitoli di spesa rilevanti. E sul 2017, a oggi, sono previsti tagli sulle manutenzioni del verde e del suolo, che Appendino vuole a tutti i costi evitare.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

